

Parlano, scrivono, recitano, lavorano. Altro che Muse!

Girovagando fra le iniziative organizzate per la Giornata internazionale della donna

Stando alle notizie rese pubbliche fino al momento di scrivere questo articolo, l'8 Marzo 2012 non sembra accompagnato da un gran fermento condiviso. Se poi questo sia un fatto positivo o negativo, se sia meglio ricordare e celebrare oppure darci definitivamente un taglio, e perché, è discorso ampio e complesso, che qui non si affronta. E' auspicabile però che sia un caso isolato la stanchezza che traspare dal manifesto della Reggia di Colorno: il titolo "La Reggia di Colorno festeggia le donne giovedì 8 marzo" e, sotto, la comunicazione: la Reggia aderisce all'iniziativa del MiBAC (Ministero per i beni e le attività culturali) «proponendo un giorno di arte e cultura con ingresso ridotto alla Reggia e gentile omaggio a tutte le donne nella giornata di martedì 8 marzo»; ma... martedì 8 marzo era l'anno scorso... Come se non bastasse,

ancora sul manifesto: «per la campagna di comunicazione 2012 il Ministero ha scelto la velata di Raffaello volutamente alterata...»; ma no! questa era l'immagine del 2011 (la velata con faccia di uomo barbuto, mentre l'anno prima ancora era un bronzo di Riace tutto nudo con un mazzo di mimose in mano e lo slogan "L'arte festeggia le donne" - no comment). Ma il Ministero ci mette la sua parte anche nei concetti: la circolare sulla "Festa della donna 8 marzo 2012", reperibile sul sito istituzionale, comunica con sintassi stucchevole una buona dose di inconsapevolezza su quanto poco lineare sia stato (e sia) il rapporto tra donne celebrate come "muse" nell'arte e concreta situazione sociale delle donne reali.

E se queste cose non le sanno al Ministero, perché dovrebbero saperlo "più giù"? Ad esempio a Fontanellato, dove «I segreti delle donne, muse di celebri pittori, si svelano per chi si lascerà tentare dagli "Assaggi d'Arte"», nel Castello di Fontanellato sabato 10 marzo alle 20.30». Niente di pruriginoso né di femminista, per carità: «l'animazione in costume omaggerà il genio di pittori che in ogni tela hanno cercato di comunicare al pubblico storie, cifre, vicende femminili tramandandole fino ai giorni nostri». Prenotazione obbligatoria, consigliabile un ripasso previo sul rapporto arte-società-committenza.

Un rapporto di cui sembra decisamente più consapevole l'iniziativa del Comitato pari opportunità dell'Università di Parma, che propone, il 7 marzo alle 21 nell'aula congressi di via Kennedy 6, "Donne immaginate viste attraverso l'enigma dell'arte". Relatrice Eles Iotti, ingresso libero.

Il giorno prima, 6 marzo, alle 21, Eles Iotti è al Cinema teatro comunale di Felino, per una serata su "Artemisia Gentileschi, la tintora romana"; molto chiaro (e utile) il tono dell'incontro, dedicato a una pittrice che ha «raccontato e imposto la propria personalità e la propria vita attraverso soggetti di donne for-



ti... immagini di donne create da una donna e non dal pennello degli uomini». Ecco, non è differenza da poco.

Rimanendo a Felino, l'8 marzo alle 21, sempre al Teatro comunale, Chiara Rubes e Franca Tragni sono le protagoniste di "Senza Tacchi", uno spettacolo in cui le donne si guardano dentro, ammettono debolezze e, ribadiscono i propri punti di forza, raccontano le proprie storie, reinterprestando in chiave attuale alcuni cliché femminili (prenotazioni: 0521.335941, mc.delendati@comune.felino.pr.it).

E se a Felino sono senza tacchi, a Fidenza le donne (parmigiane) vanno sul palco per dire cosa succede a "Vivere spettinata": al Teatro Magnani, domenica 4 alle 17.30, va in scena (con ingresso gratuito) lo spettacolo già rappresentato a Parma, esito del laboratorio su genere e disabilità condotto da Franca Tragni nel 2011; utilizzando le potenti armi del comico, dell'ironia e dell'autoironia, le attrici (disabili e non) mettono in scena quello che significa essere, oggi, donna e disabile. Una presa di parola che vale al quadrato.

E poi le donne che scrivono, le cui vicende e

autorevolezza trovano spazio grazie ai Comuni di Montechiarugolo e Sorbolo. Venerdì 9 marzo alle 21 al Centro Polivalente Pasolini di Monticelli l'incontro con Bianca Stancanelli, giornalista e autrice fra l'altro di "A testa alta" (Einaudi 2003), storia del parroco siciliano don Pino Puglisi ucciso dalla mafia.

L'importanza — per quanto molto spesso misconosciuta e non tramandata — di poetesse, narratrici, saggiste, filosofe, mistiche per l'elaborazione della cultura dell'Occidente è invece il presupposto del ciclo di incontri "Odissea d'autrice in autrice. Alla ricerca del pensiero femminile": un'opportunità per riscoprire dimensioni e stimoli utili a tutti, e, in particolare, illuminanti per le donne di oggi. Presso la Biblioteca comunale di Sorbolo (via Gruppini), sempre alle 20.45: 14 marzo "Anite (III sec. a.C.) e Ildegarda la Profetessa (1098-1179)"; 21 marzo "Isabella di Morra (1520 - 1546) e Aphra Behn (1640 - 1684)"; 28 marzo "Mary Shelley (1797 - 1851) e Luisa Giacon (1870 - 1908).

Arte e società si diceva. E oggi, quale società? Se nel programma del Comune di Montechiarugolo la domanda è sottintesa e la trattazione è lieve (il 15 marzo alle 20.30 nella Sala "Amoretti" di Basilicanova si proietta il film "Ma come fa a far tutto?", tratto dal romanzo di Allison Pearson), decisamente più diretta è l'iniziativa di Cgil — con l'assemblea di giovedì 8 alle 9.30 al cinema Edison (in Largo 8 marzo, nel caso serva ribadire). Tema: "Welfare, lavoro, pensioni e dintorni"; motivo: «gli ultimi dati Istat ratificano una situazione di persistente divario nell'accesso al lavoro tra uomini e donne, per non parlare della disparità nei trattamenti salariali e nei diritti contrattuali e previdenziali... Ne discutono Patrizia Maestri, Lisa Gattini Edda Furini (Cgil Parma), Francesca Braidì (psicologa e consulente dello Sportello Mobbing della Cgil di Parma), Anna Salfi, della Cgil regionale Emilia-Romagna.

IN ARRIVO LA PROVINCIA

Ancora sotto embargo, al momento dell'uscita di questo numero di Vita Nuova, il programma di iniziative, mostre, spettacoli, incontri promossi dalla Provincia in occasione della Giornata della donna, in cui le donne si raccontano, si mettono in mostra, danno conto dei loro talenti. «Ancora una volta — ci anticipa l'assessora Marcella Sacani — l'Assessorato alle Pari opportunità della Provincia dedica il mese di marzo alla forza delle donne, alla loro capacità di affermarsi, alla loro tenacia; lo fa con grande convinzione in un momento di grande crisi — economica, sociale, di valori — in cui le donne sono le prime a rimetterci. Non solo un giorno quindi, 8 marzo Giornata Internazionale della donna, ma molti giorni per dare risalto all'importanza delle donne nella società e al ruolo che continuamente esercitano e agiscono».